

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA LIBRERIA MINERVA

Quel libero scambio per la pace Mingardi e l'attualità di Cobden

Giulia Basso / TRIESTE

Un self made man, autodidatta, pacifista e outsider, che nell'Inghilterra del XIX secolo fu autore di una mezza rivoluzione, prendendo di petto i dogmi nazionalisti e riuscendo a portare all'attenzione del governo l'abolizione dei dazi sul grano, che avvenne in contemporanea con la grande carestia irlandese. Richard Cobden è una figura di prima grandezza della storia del liberalismo, eppure in Italia lo conoscono in pochi. Nasce per colmare questo gap il volume "Scritti e discorsi politici. Il li-

bero scambio per la pace tra le nazioni" (Rubbettino, 2023), curato dal politologo e scrittore Alberto Mingardi, che sarà presentato oggi, alle 17.30, alla libreria Minerva di Trieste, dall'autore accompagnato da Elisabetta Pozzetto e Leonardo De Vio. «Con la sua Anti-Corn Law League, Richard Cobden guidò il primo movimento politico che, da "fuori" le istituzioni, condusse con successo un'azione di persuasione e pressione sui decisori, portandoli, nel 1846, ad abolire i dazi sul grano», rammenta Mingardi. Ma Cobden fu anche un appassionato sostenitore di un pacifismo pragmatico,

non utopista ma attento alla costruzione di legami di scambio economico. «In una fase nella quale si parla molto di crisi della globalizzazione, Cobden diventa un riferimento intellettuale controcorrente», evidenzia l'autore. Politico ed economista britannico sui generis, Cobden aveva cominciato a lavorare giovanissimo, riuscendo a diventare un grosso nome nell'industria dei tessuti stampati. Alla passione autonoma per gli studi si sommava una curiosità straordinaria, che soddisfaceva attraverso il viaggio. «Credo che questo essere un outsider abbia contribuito alla sua grandezza. Solo

a un outsider sarebbe potuto venire in mente di "assediare" la classe politica inglese con comizi, riviste distribuite in giro per il Paese, mercatini per raccogliere fondi. E solo un outsider avrebbe potuto prendere di petto i dogmi nazionalisti, individuando nelle ambizioni imperiali nient'altro che uno sport dell'aristocrazia» sostiene Mingardi. Con le sue battaglie contro i blocchi navali in tempo di guerra, per lasciare libero il commercio, Cobden rammenta, a una società in cui, con il conflitto russo-ucraino, cantanti e direttori d'orchestra, grandi scrittori e scienziati vengono messi da parte solo per la loro nazionalità. —



Il politologo e scrittore Alberto Mingardi

